

ASSEMBLEE SINDACALI UNITARIE

Mese di gennaio testo dell'O.D.G. votato a vasta maggioranza

Le assemblee sindacali dei Circoli didattici di Aosta I, II, III e dei Circoli di Nus, Gignod, Châtillon, Saint Vincent, Verrès e Pont Saint Martin, indette nel mese di gennaio, unitariamente da CGIL scuola, sinascel CISL e SAVT école, esprimono il proprio dissenso in merito alle modifiche introdotte, in sede di discussione al Senato, nel testo del ddl di riforma degli ordinamenti della scuola elementare, già approvato dalla Camera dei Deputati.

Dopo anni di dibattito e di interventi fondati sulle disponibilità della categoria, dopo anni di sperimentazioni ed esperienze consolidate, dopo anni di applicazione integrale dei nuovi moduli didattici in sede regionale, non è possibile ritornare a vecchie forme di organizzazione del lavoro senza tradire la sostanza ed i contenuti dei Nuovi programmi, con la loro ricchezza di offerte formative e lo sforzo di dare alla scuola elementare un assetto efficace e competitivo con criteri di educazione europei.

Appare a tutti evidente che le premesse di qualità dei nuovi programmi non sono coerenti con interventi riduttivi sulle risorse umane e di formazione che si intuiscono nelle modifiche apportate nel dibattito al Senato (aumento numero di alunni, rigidità nella definizione di un tempo scuola aggiuntivo, messa in discussione del team docente e ritorno della figura del maestro prevalente) cui corrisponderanno, si presume, riduzione delle risorse economiche per la formazione e per l'aggiornamento.

Ancora più gravi appaiono questi orientamenti se confrontati con gli investimenti ed il progetto sostenuto a livello regionale, dove la formula dei tre insegnanti da due classi è stata generalizzata su tutto il territorio, fino alle classi quarte, anche in relazione all'applicazione degli adattamenti ai nuovi programmi.

Le conseguenze di una revisione del piano di intervento sugli ordinamenti della scuola elementare non sfuggono a nessuno, sia dal punto

di vista della qualità degli insegnamenti, sia dal punto di vista del mantenimento degli organici della scuola elementare.

Una scelta in questo senso significherebbe avere, sulla carta, una scuola riformata, ma nella realtà una scuola di basso profilo, costruita tutta sulla casualità e sulla buona volontà degli insegnanti.

Per questo motivo le assemblee sindacali chiedono alle Organizzazioni sindacali confederali, in sede nazionale e locale, di adoperarsi perché il dibattito parlamentare recuperi gli elementi di qualità del testo già approvato dalla Camera dei Deputati. Invitano CGIL, CISL e SAVT a sottoporre ai parlamentari valdostani le perplessità e preoccupazioni della categoria, sollecitano un immediato incontro con l'Assessore alla Pubblica Istruzione affinché anche da parte dell'Amministrazione si intervenga presso il Ministero ed i Parlamentari valdostani per sollecitare prese di posizione ufficiali che ribadiscano la necessità di una riforma degli ordinamenti che non stravolga il progetto innovativo della scuola elementare.

Contestualmente si dà mandato alle Organizzazioni sindacali scuola di CGIL, CISL e SAVT perché chiedano un incontro di chiarimento all'Assessore alla Pubblica Istruzione per capire quali siano le intenzioni dell'Amministrazione regionale relativamente all'assetto sperimentale per il prossimo anno, che dovrà coinvolgere l'intero ciclo della scuola elementare, dando così un assetto definitivo alla formula organizzativa sinora sperimentata solo parzialmente.

Le Assemblee sindacali danno mandato alle Organizzazioni sindacali di inviare il presente ordine del giorno alle Segreterie nazionali dei Sindacati confederali della scuola, al Ministro della Pubblica Istruzione, ai Parlamentari della regione Valle d'Aosta ed ai Capi gruppo delle Forze politiche presenti in Parlamento ed in Consiglio regionale.

Aosta, 30 gennaio 1990